



Ma «un avvicinamento sincero», non come gli ipocriti che «si truccano da buoni» e pensano di salvarsi da se stessi.

Tutti «abbiamo bisogno di cambiare la vita», di guardare «bene nella nostra anima» dove sempre troveremo qualcosa. «La pietra di paragone per cui noi non siamo ipocriti e ci avviciniamo al Signore» è «avere cura del prossimo: del malato, del povero, di quello che ha bisogno, dell'ignorante». «Gli ipocriti non sanno fare questo, non possono, perché sono tanto pieni di se stessi che sono ciechi per guardare gli altri».

*asianews.it/notizie-it*

*foto: salon.com*